

Pd, pinch point divisivi Andreasi evita la crisi

Dibattito anche alla riunione degli iscritti

Gianluca Ricci

ARCO Erano numerosi i temi amministrativi sui quali doveva concentrarsi l'attenzione

degli iscritti e dei consiglieri del Pd di Arco l'altra sera al Casinò nella consueta riunione convocata dal segretario Elia Bombardelli per fare il punto della situazione e programmare le strategie future. Inevitabilmente però si è finito per dedicare molto tempo a Pums e pinch point, temi piuttosto caldi in questo momento in città. Il partito si è schierato compatto a fianco dell'assessore più coinvolto, quel Gabriele Andreasi che da più di due anni sta portando avanti un progetto finalizzato a rendere Arco una città più sicura, almeno dal punto di vista del traffico veicolare. Ad esporlo maggiormente agli strali dei suoi concittadini è stata la decisione di collocare su via Capitelli alcune aiuole rallentatrici, contro cui alcuni scalmanati si sono scagliati anche fisicamente, distruggendole subito dopo la posa e costringendo il cantiere comunale ad un surplus di lavoro. Pare però che tale decisione non abbia trovato concorde unanimità nemmeno fra gli iscritti e i consiglieri comunali e che l'assessore Andreasi abbia dovuto impegnare molte energie per difendere il progetto. Per alcuni non sarebbe chiaro infatti il motivo per cui sia stato deciso di scegliere proprio via Capitelli per sperimentare la validità dell'intera operazione, visto che nel Pums non sono specificate le strade sulle quali intervenire con questi dissuasori; altri invece segnalano che lo spazio riservato alle biciclette fra aiuole e marciapiede è modesto e gli anziani temono di toccare con i pedali e finire in terra. «Si tratta di una delle arterie in cui gli automobilisti faticano maggiormente a rispettare il limite dei 30 chilometri all'ora - ha spiegato Andreasi - e una delle soluzioni più drastiche per raggiungere questo obiettivo è creare ostacoli fisici davanti ai quali le auto sono costrette a fermarsi. Noi abbiamo deciso di piazzare dei piccoli ingombri, tali da lasciare spazio al passaggio libero delle due ruote, uno spazio più che sufficiente per far transitare anche biciclette con carrettini al seguito. Segnalo peraltro - ha aggiunto - che alcuni cittadini di via Mantova, in netta controtendenza con quanti in questi giorni si stanno scatenando sui social, hanno richiesto di intervenire rapidamente sulla strada in cui vivono poiché le automobili da quelle parti sfrecciano a velocità spesso molto pericolose». La sperimentazione insomma, nonostante qualche perplessità anche in seno al partito di maggioranza relativa, prosegue. A breve i pinch point saranno addirittura dotati di impianti luminosi, per il momento temporanei grazie alla tecnologia fotovoltaica, in modo da garantire la percorrenza di quel tratto di strada nella

massima sicurezza anche durante le ore notturne. «Abbiamo estrema fiducia nell'operazione che sta portando avanti l'amministrazione - ha sintetizzato a fine incontro il segretario Bombardelli - pur consapevoli che non potranno essere ignorate le tante voci contrarie che si sono levate fino ad oggi. Tuttavia ogni volta che si apportano innovazioni, soprattutto nel campo della viabilità, si scatenano polemiche. Il giudizio del circolo è però ampiamente positivo, perché si tratta di un lavoro molto serio, che siamo sicuri darà buoni frutti». Apparentemente, dunque, nessun mal di pancia.